Tregua fiscale: Commercialisti, evitare disparità di trattamento tra i contribuenti

Le proposte del Consiglio nazionale della categoria in un documento trasmesso al Viceministro all'Economia e alle Finanze, Maurizio Leo. Il Presidente de Nuccio: "Proposte ragionevoli che migliorano il testo normativo ampliandolo ad alcune fattispecie attualmente escluse dal perimetro applicativo"

Ammettere la definizione agevolata delle comunicazioni di irregolarità relative al controllo formale delle dichiarazioni, prevedere anche per i contribuenti in regola con i pagamenti rateali relativi a accertamento con adesione, reclamo/mediazione, conciliazione e acquiescenza, la possibilità di beneficiare della riduzione delle sanzioni sulle somme ancora dovute, estendere gli effetti della definizione delle liti pendenti anche ai contributi previdenziali e assistenziali determinati in dichiarazione. Sono alcune delle **proposte che il Consiglio nazionale dei commercialisti** ha trasmesso al viceministro all'Economia e alle Finanze, **On.le Maurizio Leo**, con l'auspicio di un loro rapido recepimento normativo.

Per il presidente nazionale dei commercialisti, **Elbano de Nuccio**, "si tratta di **proposte ragionevoli** finalizzate a dare piena attuazione all'articolato **pacchetto di misure relative alla Tregua fiscale**, che migliorano il testo normativo **ampliandolo ad alcune fattispecie attualmente escluse dal perimetro applicativo**, garantendo un miglior

coordinamento normativo tra i vari istituti previsti".

"Siamo confidenti – ha proseguito il presidente de Nuccio – che il viceministro Leo, sempre molto attento alle istanze dei commercialisti, possa condividere e far proprie le proposte contenute nel documento che gli abbiamo consegnato".

"Una delle più evidenti lacune dell'attuale contesto normativo – ha evidenziato la consigliera delegata all'area Contenzioso tributario, **Rosa D'Angiolella** – riguarda **l'esclusione delle comunicazioni relative al controllo formale delle dichiarazioni** dal campo di applicazione della definizione agevolata degli avvisi bonari, che penalizza ingiustificatamente i contribuenti destinatari di tali comunicazioni. Occorre poi garantire anche ai contribuenti più virtuosi che si siano avvalsi degli istituti deflativi del contenzioso (quali accertamento con adesione, reclamo/mediazione, conciliazione e acquiescenza) e che siano in regola con i piani di rateazione sottoscritti – prosegue – la possibilità di beneficiare della riduzione delle sanzioni a un diciottesimo del minimo, analogamente a quanto previsto per chi è in regola con i piani di rateazione relativi agli avvisi di bonari derivanti dai controlli automatizzati della dichiarazione".

Per quanto concerne la definizione delle liti pendenti, la consigliera delegata all'area Contenzioso tributario sottolinea invece l'esigenza di "**rimuovere l'attuale "doppio binario" fiscale/previdenziale**, prevedendo l'estensione degli effetti della definizione anche ai contributi la cui base imponibile è riconducibile a quella delle imposte sui redditi".

"In termini più generali – conclude D'Angiolella – andrebbe inoltre verificata la possibilità di **regolarizzare gli omessi versamenti della rate relative** agli istituti deflattivi del contenzioso a prescindere dalla notifica

della cartella di pagamento **successivamente al primo gennaio 2023**”.

(Così, comunicato stampa del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili del 22 febbraio 2023*)*